

LE PRIME MOSSE DEL GOVERNO

Un miliardo per la Cig Imu slitta a settembre

● Il governo taglia gli stipendi dei ministri e sospende l'imposta sugli immobili anche per i fabbricati rurali ● Letta e Alfano soddisfatti, gli interventi sono «a saldi invariati»

B. DI G.
ROMA

Ci hanno messo una settimana in più del previsto, ma alla fine le pedine sono andate al loro posto. Il Consiglio dei ministri ha varato il decreto su Imu, rifinanziamento Cig in deroga e contratti di solidarietà, taglio agli stipendi dei ministri parlamentari. Tra le novità anche la proroga dei contratti dei precari della Pa dal 31 luglio al 31 dicembre. Tecnicamente la prima rata dell'Imu sull'abitazione principale viene sospesa fino al 16 settembre: si utilizzeranno i prossimi 100 giorni per elaborare una riforma complessiva dell'imposizione sugli immobili. Per gli ammortizzatori sociali si è reperito un miliardo, anche in questo caso con coperture in parte temporanee in attesa della rivisitazione annunciata da Enrico Giovannini. «Il taglio ai costi della politica parte da noi», ha annunciato Enrico Letta nella conferenza stampa a conclusione del Consiglio.

RISPOSTE

«È il primo consiglio operativo - annuncia il premier - in cui diamo risposte a famiglie, imprese e lavoratori. Senza l'intervento sui precari della pubblica amministrazione per moltissimi lavoratori a fine luglio ci sarebbe stata una difficoltà molto forte, rispetto al tempo così complesso che stiamo vivendo». «La prima palla è andata in gol», gli ha fatto eco Angelino Alfano. Il quale ha annunciato la cattura di un latitante affiliato a un clan camorristico. Non ha detto, tuttavia, che il Consiglio non è riuscito a trovare l'intesa sulla nomina del capo della polizia, posto rimasto vacante dalla scomparsa di Antonio Manganelli. In ogni caso il provvedimento incassa contemporaneamente plausi e critiche, vista la natura transitoria delle misure. Nel Pdl e soprattutto nella Lega c'è chi vorrebbe subito l'abolizione dell'Imu sulla prima casa, visto che nel testo c'è anche la clausola di salvaguardia che ne prevede il ripristino nel caso in cui non sia stata terminata la riforma entro settembre. Il tutto per restare nei parametri contabili europei. La Cgil dal canto suo denuncia «luci e ombre» sulle coperture indicate per il rifinanziamento della Cig, perché vengono toccate voci sensibili come quella della formazione. Da quel capitolo vengono reperiti 246 milioni. «È una copertura già prevista nella legge precedente», specifica in conferenza stampa Giovannini. Altri 250 milioni provengono dai fondi destinati ai contratti di produttività. «Una somma da reintegrare in tempo per il 2014, anno in cui sarebbe stata erogata - spiega Letta - In questo senso non avrà nessun effetto sui numerosi accordi che si stanno sottoscrivendo». Dai fondi Fas arrivano 288 milioni, mentre il resto viene reperito da un'ulteriore sforbiata al bilancio del ministero del Lavoro, anche se resta l'obiettivo di ripristinare le somme in un secondo momento.

Tornando all'Imu, oltre alla prima casa, è stata sospesa anche la prima rata sui fabbricati agricoli e gli immobili delle cooperative e degli Iacp. Vengono esclusi dalla sospensione le abitazioni di pregio, i castelli e le ville, oltre agli immobili di valore storico-artistico che già godono di uno sconto del 50%. Il mancato gettito per circa due miliardi è stato anticipato ai Comuni con un versamento di cassa dal conto di tesoreria. Il premier ci ha tenuto a sottolineare che nel computo si è tenuto conto delle nuove aliquote che i sindaci hanno delibera-

to per quest'anno. Essendo un anticipo di cassa e per ora non ancora di competenza, non servono coperture strutturali, a parte gli interessi sull'anticipo pari a qualche milione di euro reperiti anche grazie al taglio degli stipendi di ministri (5 milioni), viceministri e sottosegretari che già prendono l'indennità parlamentare.

Restano delusi gli imprenditori, che speravano nella sospensione della prima rata anche per i capannoni industriali e per gli altri immobili classificati come gruppo D (tra gli altri, alberghi e pensioni, teatri e cinema, case di cura e strutture sportive, banche e assicurazio-

ni). Ma su questo punto c'è l'impegno scritto della possibilità di dedurre dalla base imponibile Ires le somme versate per l'Imu. La riforma fiscale sugli immobili comprenderà «la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - si legge nel testo - volta in particolare a riconsiderare la potestà impositiva a livello statale e locale».

Gli albergatori, che si aspettavano una boccata di ossigeno, si sono detti delusi. Confindustria «prende atto che si tratta di una iniziativa necessaria come risposta all'emergenza sociale - si legge in una nota - Contiamo sull'impegno di rifondere quanto prima le risorse attinte dai fondi per la produttività utilizzati come copertura temporanea della Cig. Rimane il nodo del taglio ai fondi interprofessionali, risorse di imprese e lavoratori a sostegno dell'occupabilità». C'è da scommettere che le imprese si faranno sentire all'assemblea annuale fissata per giovedì prossimo.

LE DECISIONI DEL CDM



TASSA IMU

Sospesa sulla prima casa fino al 16 settembre e riformata entro il 31 agosto. Stop all'Imu anche per i terreni agricoli, i fabbricati rurali, le cooperative edilizie. Nessuna sospensione per gli immobili di pregio



CASSA IN DEROGA

Rifinanziamento per **un miliardo di euro**



PRECARI P.A.

Spostata dal 31 luglio al **31 dicembre la scadenza dei contratti** per i precari della P.a.



MINISTRI PARLAMENTARI

Abolizione del doppio stipendio di ministri, viceministri e sottosegretari anche parlamentari



NOMINE

■ **DANIELE FRANCO**
Ragioniere dello Stato

■ **MARCO MINNITI**
sottosegretario di Stato con delega ai servizi segreti

ANSA-CENTIMETRI



NOMINE/1

Franco, da Bankitalia alla Ragioneria

Cambio della guardia alla Ragioneria generale dello Stato. Il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni ha proposto ieri al Consiglio dei ministri la nomina di Daniele Franco a Ragioniere generale. Franco viene dalla Banca d'Italia, come il ministro Saccomanni, dove si è formato e dove gode di grande apprezzamento e stima per le sue qualità professionali e la sua preparazione. È considerato uno dei maggiori esperti italiani di finanza pubblica.

Descritto come «persona seria, sobria e discreta», attualmente Franco è direttore centrale dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali della Banca d'Italia, ha ricoperto l'incarico di capo del Servizio studi della Banca d'Italia. Franco ha presieduto dal 1999 al 2007 il Gruppo di lavoro di finanza pubblica del Sistema europeo di Banche centrali. È autore, inoltre, di numerose pubblicazioni in materia di finanza pubblica e di politiche di bilancio.

Il Consiglio dei ministri, in un



comunicato, «ha espresso un sentito ringraziamento al Ragioniere generale dello Stato uscente, Mario Canzio, che ha servito le istituzioni per 41 anni e negli ultimi otto ha esercitato un ruolo di altissima responsabilità con diversi governi, dimostrando assoluta imparzialità e contribuendo ad assicurare la tenuta dei conti pubblici».

Per la Cgil «un decreto con luci e ombre»

● I sindacati approvano il rifinanziamento della cassa in deroga ● Ma contestano la scelta di sottrarre risorse a produttività e formazione ● Confindustria accetta «un'iniziativa necessaria»

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

L'accoglienza riservata dai sindacati a un decreto che contiene il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, che da mesi languivano rischiando di lasciare senza reddito migliaia di lavoratori, non può che essere tutto sommato positiva. Eppure «il miliardo tondo» di euro che il premier Enrico Letta ha assicurato alla cassa integrazione in deroga si guadagna un'approvazione stentata, con la Cgil che parla di un provvedimento con «luci ed ombre» e la Cisl che saluta la sua adozione con «se» e «ma». Le riserve sono dovute in gran parte alla provenienza delle risorse, in parte sottratte al fondo di 500mila euro che era stato destinato alla produttività, pur precisando che si tratta

di «una copertura di cassa temporanea» che sarà poi reintegrata.

Da qui, le critiche esplicite di Susanna Camusso che, nel riconoscere uno stanziamento superiore alle attese, punta il dito contro la «scelta di prenderle di nuovo dal lavoro», sottraendole «ad altre fonti che in questo momento sono essenziali per immaginare che l'occupazione abbia tutti gli strumenti per difendersi» dalla crisi. «Non si possono cercare risorse nella formazione professionale, che è uno degli strumenti per le politiche attive del lavoro» continua la leader Cgil, così come «non si capisce perché una delle poche fonti di decontribuzione che permettono di alzare un po' le retribuzioni», come quella della parte variabile dei salari legata alla produttività, «venga passata al finanziamento degli ammortizzatori».

Se, tra le luci del decreto, il sindacato di Corso Italia annovera «la proroga dei contratti per i precari della pubblica amministrazione al 31 dicembre» e «il rifinanziamento dei fondi destinati a incentivare i contratti di solidarietà», tra le ombre finiscono «la logica con cui sono stati individuati i capitoli di spesa da cui trarre parte delle coperture per gli ammortizzatori, una logica di pura sottrazione di risorse per il lavoro» e pure «la scelta di puro rinvio sul destino» dell'Imu.

Non è entusiasta nemmeno il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, secondo cui «i primi provvedimenti del governo sono certamente positivi», in particolare lo sblocco delle risorse per la cassa integrazione in deroga, «anche se una parte delle risorse vengono stornate da capitoli di bilancio relativi al lavoro e alla formazione». Così il leader Cisl ricorda a Letta l'impegno preso, «prendiamo sulla parola il premier che si è impegnato a ripristinarle» e sollecita un incontro con l'esecutivo, «ci aspettiamo ora l'apertura di un confronto sulle altre misure urgenti per risolvere l'economia e le condizio-

ni di milioni di lavoratori e pensionati».

L'accoglienza è tiepida anche negli ambienti di Confindustria, con l'associazione che «prende atto che si tratta di una iniziativa necessaria» per rispondere alla «situazione di emergenza sociale che colpisce il Paese», ma ancora una volta dice di contare sull'impegno di ripristinare «quanto prima» le risorse attinte dai fondi per la produttività e per la formazione, ed invoca «misure che favoriscano la competitività e rilancino lo sviluppo».

Critiche più puntuali, invece, provengono dalle associazioni datoriali di categoria che speravamo, ma sono rimaste escluse dalla sospensione dell'Imu. A cominciare da Federturismo: «Apprezziamo l'impegno di prevedere forme di deducibilità dell'imposta pagata sugli immobili a favore delle imprese, tuttavia ribadiamo l'urgenza di sospendere il pagamento dell'Imu sugli immobili strumentali, alberghi inclusi». Per continuare con Confedilizia, che attacca «la rinnovata superficialità nella individuazione dei pretesi immobili di lusso per i quali la sospensione non si applicherà».